Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | **Roma — Sabato, 3 luglio** | **Numero 166**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Por gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nel n. 160 della *Gazzetta ufficiale* pubblicato sabato 26 giugno 1915, a causa della inesattezza della copia trasmessa per la stampa, è incorso un errore in quanto concerne il titolo delle norme per l'adozione dei libri di testo nelle scuole elementari e popolari, unito al decreto Luogotenenziale portante il n. 897, giacchè è stato stampato « Schema di regolamento », mentre invece avrebbe dovuto essere stampato soltanto « Regolamento ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 963 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per la marina e pei lavori pubblici;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La R. nave cisterna *Prometeo* è radiata dal quadro del R. naviglio e passata al servizio delle ferrovie dello Stato.

La data di tale trapasso, nonchè la somma da corrispondersi dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a quella della R. marina saranno stabilite d'accordo fra i due ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — VIALE — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **964** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al R. Governo eccezionali poteri;

Visti i RR. decreti da convertirsi in legge in data 21 gennaio 1915, n. 29, e 9 maggio 1915, n. 670, portanti disposizioni sulla requisizione delle navi mercantili;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quelli della guerra, del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante lo stato di guerra, a partire dall'ordine di mobilitazione e fino ad un mese dopo la pubblicazione della pace, il compenso di requisizione sarà calcolato in guisa da approssimarsi ai 2|3 del nolo corrente senza però raggiungerli.

Tale compenso non dovrà mai discendere al disotto della media dei noli corrisposti nel semestre anteriore al 26 gennaio 1915 alle navi di egual tipo requisite per conto dell'Amministrazione dello Stato.

Il compenso stabilito resterà per ciascuna nave inalterato per un periodo di 4 mesi a decorrere dal giorno in cui l'armatore acquista il diritto al pagamento del compenso, salva la facoltà dell'Amministrazione di restituire la nave in qualunque tempo col prescritto preavviso di 10 giorni.

Allo scadere dei quattro mesi sarà applicata la tariffa in vigore in quel giorno con effetto per altri quattro mesi e così di seguito.

Art. 2.

A tutte le navi requisite antecedentemente all'ordine di mobilitazione senza determinazione di durata massima sarà applicato il compenso di cui al precedente art. 1 a partire dal decimo giorno dal detto ordine, ma non mai prima che sia trascorso il limite minimo stabilito nelle condizioni di requisizione.

Art. 3.

I contratti di requisizione-noleggio, stipulati prima dell'ordine di mobilitazione, nei quali venne determinata la durata massima del noleggio, non subiranno variante alcune fino a quando sia trascorsa tale massima durata.

Art. 4.

Il compenso di cui all'art. 1 verrà senz'altro applicato alle navi requisite prima dell'ordine di mobilitazione per le quali non venne concordato il compenso da corrispondere.

Art. 5.

A decorrere dalla data del presente decreto ai rimorchiatori sarà assegnato un compenso pari ai 4|5 della media corrisposta nelle requisizioni-noleggio praticate nell'anno corrente fino ad oggi dall'Amministrazione della R. marina.

Colla stessa decorrenza pei velieri e galleggianti in genere sarà assegnato un compenso corrispondente ai 4|5 del nolo corrente nelle singole località.

Art. 6.

La Commissione di requisizione istituita col R. decreto 21 gennaio 1915, n. 29, stabilirà le condizioni della requisizione e gli obblighi che ne derivano all'armatore, nonchè le tariffe dei compensi da corrispondere in conformità delle precedenti disposizioni alle navi requisite.

Le tariffe dovranno essere rivedute almeno una volta per ogni bimestre.

Per le questioni di comune interesse interverranno in seno alla Commissione sia il rappresentante delle Società di navigazione sia il rappresentante degli armatori.

Art. 7.

Il ricorso sulla misura del compenso deve essere proposto al ministro della marina entro il termine di 30 giorni dalla comunicazione all' armatore del compenso assegnatogli. Il ministro decide con decreto motivato sentito il Comitato del Consiglio superiore della marina mercantile al quale l'armatore potrà esporre le sue ragioni verbalmente o per mezzo di memorie. Contro la decisione del ministro non è ammesso ricorso in via amministrativa o giudiziaria.

Art. 8.

A chiunque per dolo o per negligenza non adempia agli oneri derivanti dalla requisizione, sono applicabili le pene stabilite rispettivamente dalla prima e dalla seconda parte dell'art. 205 del Codice penale.

Art. 9.

Resta abrogato il R. decreto-legge n. 670 in data 9 maggio 1915.

Art. 10.

Con decreto Ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti, sarà determinato l'ammontare delle indennità e del rimborso delle spese di viaggio da accordarsi ai membri della Commissione di requisizione a carico del « Fondo per le spese di guerra » a disposizione del Ministero della marina.

Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 20 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — VIALE — ZUPELLI — CARCANO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 965 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto 21 dicembre 1899, col quale in applicazione dell'art. 3 della legge 2 agosto 1897, numero 349, venne autorizzata la imposizione di una soprattassa d'ancoraggio alle navi che approdano nel porto di Genova;

Ritenuto che col 30 giugno volgente verrà a cessare la riscossione della soprattassa anzidetta estinguendosi con quella data il debito incontrato per la esecuzione dei lavori portuari contemplati dalla citata legge;

Considerato che rimarrà acceso nuovo e più rilevante debito contratto dal Consorzio autonomo del porto di Genova pei lavori di ampliamento e di sistemazione generale di quel porto;

Ritenuta l'opportunità di conservare al Consorzio il provento della soprattassa per metterlo in grado di far fronte agli impegni assunti e consolidare il proprio bilancio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quelli dei lavori pubblici e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per il periodo di anni 14 a decorrere dal 1° luglio prossimo è autorizzata la applicazione della soprattassa d'ançoraggio alle navi che approdano nel porto di Genova nella misura stabilita dal R. decreto 21 dicembre 1899, n. 465.

La soprattassa sarà applicata e riscossa colle norme stabilite nel medesimo R. decreto.

L'importare delle somme riscosse in ciascun mese sarà dalla R. dogana versato alla cassa del Consorzio autonomo del porto di Genova entro il giorno 10 del mese successivo.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° luglio prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — VIALE — CIUFFELLI — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 966 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà conferite al Nostro Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificata con leggi 6 marzo 1898, n. 50; 3 luglio 1902, n. 247; 21 luglio 1902, n. 303; 30 dicembre 1906, n. 647; 14 luglio 1907, n. 495; 17 luglio 1910, nn. 515 e 531;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, recante modificazioni alla legge sull'avanzamento nel R. esercito e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, e modificato con leggi successive;

Considerata l'opportunità di conferire, per la durata della guerra, la nomina ad ufficiale del R. esercito a determinate categorie di persone, le quali, pur non avendo i titoli richiesti, possano egualmente prestare buoni servizi;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra, è data facoltà al Ministero della guerra di nominare ufficiali di complemento del R. esercito, nelle varie armi e corpi, limitatamente al grado di tenente, e con deroga alle disposizioni che regolano il normale reclutamento dei sottotenenti di complemento delle varie armi e corpi:

a) coloro che abbiano coperto gradi di ufficiale in eserciti permanenti di potenze europee;

b) quei cittadini, od italiani non regnicoli, ai quali siano riconosciuti titoli ed attitudini speciali.

Art. 2.

Le nomine di cui all'articolo precedente, saranno fatte sulla base del giudizio insindacabile di una Commissione di scrutinio, nominata dal Ministero della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Quartiere generale dell'esercito:
Addì 10 giugno 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 967 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Ritenuta la necessità di istituire nello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1915-916 apposito capitolo al quale imputare le spese per la mobilitazione e per l'esercito di operazione con un primo stanziamento di L. 385 milioni, nonchè d'inscrivere al capitolo cui nello stesso bilancio fanno carico le spese per sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi una maggiore assegnazione di L. 15 milioni;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1915-916 è istituito il capitolo n. 101-*ter* - Spese per la guerra - con lo stanziamento di lire trecentottantacinque milioni (385.000.000).

Art. 2.

Lo stanziamento del capitolo n. 81 - Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi ecc. - dello stato di previsione predetto è aumentato di lire quindici milioni (15.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 986 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 4 della legge 21 marzo 1915, n. 273, recante provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato;

Ritenuta la necessità di limitare temporaneamente la pubblicazione con qualsiasi mezzo di notizie concernenti la forza, la preparazione o la difesa militare dello Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto con i ministri di grazia e giustizia e dei culti, della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni del R. decreto 28 marzo 1915, n. 313, vietante la pubblicazione con qualsiasi mezzo di notizie relative alle materie indicate nei numeri 1, 2, 3, 4 dell'articolo unico del decreto stesso sono prorogate fino al 31 dicembre 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO — ZUPELLI — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Disposizione nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

D'Alessio dott. Pasquale, segretario di 1ª classe nell'amministrazione centrale della pubblica istruzione, è richiamato in servizio attivo, dall'aspettativa per infermità, a decorrere dal 16 maggio 1915.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con decreto Luogotenenziale del 3 giugno 1915:

I seguenti militari di truppa appartenenti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Sforza Vincenzo — Verde Giacomo — Barra Ernesto — Andreoli Azeglio — Tagliavini Amedeo — Longobardi Alfredo — Pezzoni Catullo — Putzolu Demetrio — Ceraso Augusto — Tana Sebastiano — Fogu Vittorio — Frega Eliezer — Badalotti Umberto — Rizzo Domenico — Fronti Mario — Catanzano Michele — Serra Giovanni Battista — Perrotta Giovanni — Zandrino Sebastiano.

Baldrini Archimede — Bartaloni Giovanni — Pianezzola Giovanni Battista — Maitilasso Decio — Figura Innocenzo — Cimino Giovanni — Canepari Teodorico — Casadio Fortunato — Viola Salvatore — Forte Edoardo — Perozzi Tito — Santini Cesare — Tortoni Alberto — Liguori Francesco — Farina Ernesto — Gianna Cesare — Gandolfi Carmelo — Barni Ferruccio — Fonti Virgilio — Giordano Guglielmo — Mucci Eugenio.

Lena Ferruccio — Perrotta Vincenzo — Zirone Armando — Giovene Alfonso — Laurenti Guglielmo — Nobili Alessandro — Declementi Vincenzo — Ricci Aristide — Lolli Alceste — Heichele Armando — Palmieri Enrico — Ferrari Giacomo — Franzitta Guglielmo — Giordani Annibale — La Volpe Giovanni — Guerriera Pietro — Duglio Luigi — Maurigi Nicola — Farini Luigi — Agnelli Giuseppe — Catenacci Giovanni — Baldi Adolfo — Ravizza Camillo — Tremolata Giuseppe — Vulpitta Natale — Vandoni Lorenzo — Sforza Pellegrino — Rivetti Giovanni — Defraja Alfredo — Bonvini Elvino — Paur Federico — Cavara Valentino — Pizzi Alessandro — Agabiti-Rosei Ugo — Scalfi Mario — Lauriano Nicolò — Savio Giovanni Battista — Calvari Alessandro — Ziveri Carlo — Bozzola Giuseppe — Pugliatti Ernesto — Berruti Antonio — Bellomini Alfredo — Giuffrida Michelangelo — Bosco Giuseppe — Zito Giovanni — Cantoni Giovanni Battista — Senes Emilio — Basevi Fernando — Lussardi Giovanni Battista — Valerio Carlo — Minore Salvatore — Colavolpe Vincenzo — Murru Francesco — Traversa Luigi — Balestrieri Battista — Anselmi Ernesto.

Sanfilippo Vincenzo — Barbero Fausto — Caldarazzo Pasquale — Colombatti Lorenzo — Melchiorri Gian Carlo — Scotti Tullio — Romano Gaspare — Barral Alberto — Levreri Emilio — Michieletto Silvio — Baruffi Giacomo — Di Paolo Massimiano — Puxeddu Torquato — Pelizzoli Emilio — Barbera Michele — Laudani Tommaso — Piattoli Amedeo — Villa Francesco — Sajova Gerlando — Lanni Leone — Goffi Eloardo — Olivieri Cosimo — Billi Alfredo — Tafuri Ettore — Bianchi Giovanni — Campisi Francesco — Resti Pasquale — Boldi Giuseppe — Golfieri Mario — Bichi-Ruspoli-Forteguerri-Pannilini Lorenzo — Mori Vito — Buzzi Carlo — Balsamo Pasquale — Leone Salvatore — Castaldo Vincenzo — Liverani Pietro — Pampana Paride — Barbensi Emilio — Bruzzone Mario — Inghilleri Giacomo — Reyneri Luigi — Messore David — Treccani Giovanni — Pastor Giovanni — Occhi Antonio — Audisiò Faustino — Nava Enrico — Pasca Domenico — Politi-Mollica Gaetano — De Sanctis Giandomenico — Cavalieri Gastone — Mazzucchelli Oreste — Rossi Giuseppe — Togni Giacinto — La Manna Alfredo — Colvara Carlo.

Ambrosi Alberto — Manzoni Giovanni — Saleri Francesco — Calabi Benedetto — Vitale Vincenzino — Montesperelli Umberto — Ferrari Fabio — Racca Pantaleo — Bornè Luigi — De Rossi Attilio — Morelli Mattia — Villano Luigi — Massa Teodoro — Corradini Giuseppe — Rossoni Antonio — Grossi Pietro — Rufini Angelo — D'Amico Pasquale — Ferrante Giulio — Giorgio Antonio — Carrapetta Agostino — Gola Donato — Paoli Luigi — Piazza Mosè — Costantini Carlo — Pastrone Luigi — Mandalari Oreste — Corradi Luigi — Basile Candido — Da Pozzo Alcide — Lupo Michele — Brunati Roberto — Merli Tito — Brentari Giovanni — Militello Filippo — Croci Alfeo — Patrucco Alfonso — Piacentini Giulio — Piceni Francesco — Toriglioni Alberto — Prestigiacomo Salvatore — Alessandro Antonio — Battolla Luigi — Cempini Meazzuoli Carlo Alberto — Cantatore Angelo — Mirone Ignazio — Colombo Celso — Gallo Attilio — Andreani Leopoldo — Levi Malvano Ettore — Giansone Attilio — Savona Bartolomeo — Visconti Prasca Francesco — Morelli Carlo — Bonanno Raffaele — Trivulsio Lodovico — Chiucini Guido.

Arrighetti Angelo — Basili Luciani Manfredo — Tamagnone Pier Domenico — Cantore Giovanni — Durini Luigi — Salice Michele — Anselmetti Francesco — Benanti Giuseppe — Barbarito Amleto — Ventura Giulio — Amirante Armando — Caiano Giuseppe — Bonica Giovan Battista — Lentini Giuseppe — Cottino Giovanni Battista — Fadini Fiorello — Massà Pasquale — Corbetta Luigi — Giannici Arturo. — Greca-Militello Giuseppe — Rossi Alfredo — Benelli Aldo — Di Gaetano Giovanni — Nesci Francesco — Forte Vito — Mistrorigo Arturo — Bonino Ugo — Galluzzo Giuseppe — Barbaro Luigi — Malaguti Angelo — Cavallari Ferdinando — Tuzzolino Ignazio — Galli Gaetano — Oliva Giuseppe — Bortolotti Valentino — Zopegni Giuseppe — Caranti Antonio — Franzitta Alfredo — Tacchini Antonio — Cristoforo Antonino — Gurrisi Gesualdo — Converso Vincenzo — Copercini Lamberto — Mazzolani Ugo — Capigatti Alberto — Torriano Pietro — Gallina Emanuele — Gnudi Osvaldo — Barcaroli Eduardo — Ferrucci Spartaco — Pepe Umberto — Prencipe Eugenio — Grasso Antonio — Maionchi Achille — Daddi Valfredo — Bertolini Salimbeni Giulio — Garofalo Filippo.

Licari Francesco — Beretta Giovanni — Tasquier Emanuele — Fioretti Alessandro — Mecchia Clito Alberto — Masprone Giuseppe — Bassi Mario — Duodiace Giuseppe — De Grazia Francesco — Ombres Ponari Filippo — Casanova Oliviero — Monterosso Guido — Ranieri Guido — Toccabelli Giovanni Battista — Alajmo Antonino — Berti Francesco — Borfiga Lodovico — Marini Amerigo — Cantagalli Carlo — Angeli Umberto Taddei Ugo — Bellasio Virgilio — Perilli Cesare — Stanghellino Armando — Balsamo Edoardo — Manca Vincenzo — Lancellotti Paolo — Mammoli Vittorio — Fontanieri Eugenio — Monico Ernesto — Scappini Alberto — Lopez y Royo Luigi — Sersale di Cerisano Renato — Saladini Saladino — Politi Giulio — Amoroso Salvatore — Sommo Michelangelo — Abbate Pietro — Poggi Carlo Luigi — Alterocca Arnaldo — Pegazzani Umberto — Albanese Camillo — Amorosino Alberto — Gazzolini Pietro — Giunta Francesco — Chionetti Umberto — Casini Eugenio — Apolloni Attilio — Goretti Cesare — Copetti Giovanni Battista — D'Amico Francesco — Bollo Giacomo — Zanazzo Alfredo —

Forgione Alfredo — Messineo Francesco — Del Vecchio Emilio — Pirchio Cataldo.

Zappi Alberto — Arcangeli Tommaso — Rametta Giuseppe — Casale Alessandro — Coda Silvio — Becattini Giacinto — Chiaro Vincenzo — Cesa Bianchi Augusto — Olivia Gavino — Campari Ettore — Canziani Umberto — La Porta Alfredo — Cannerella Giuseppe — Fazio Chisari Benedetto — Peretti Clemente — Veneziani Ezio — Fabbri Paolo — Micalizzi Giuseppe — Salina Carlo — Frosini Attilio — Badellino Tullio — Piccolo Giuseppe — Bonzanini Antonio — Mazzoli Andrea — Merli Guido — Leo Luigi — Monterosso Bruno — Vivante Mario — Baralis Tommaso — Carbonai Guido — Nasi Carlo — Manfredi Giovanni — Amato Gaetano — Majer Giovanni — Parri Mario — Borghi Cesare — Fioresi Giuseppe — Drocco Daniele — Anselmi Mario Ardiani Gastone — Miotto Giovanni — Pasculli Michele — Beccaria Antonio — Punzo Angelo — Vernazza Castromediano Achille — Ascione Carlo — Strazza Giulio — Comparetti Vincenzo — Bacci Baccio — Fulgeri Rodolfo — Sgueglia Alfredo — Villani Giovanni — Naldi Giuseppe — Lauro Gabriele — Bertelli Antonio — Carini Mario — Fornasari Giuseppe.

Bracco Giovanni — Fier Gino — Abrate Giuseppe — Ricci Giovanni — Cardelli Francesco — Tissi Giacomo — Floriani Carlo — Cruciani Giulio — Serafini Mario — Gallo Lorenzo — Strazza Giovanni — Flaccomio Enrico — Cappello Antonino — Assone Pietro — Bianchini Bruno — Pous Giuseppe — Riccardelli Pietro — Locatelli Antonio Felice — Di Palma Alfonso — Lampo Amilcare — Bressy Mario — Deangelis Giuseppe — Arnaldo Gerolamo — Confalonieri Angelo — Cancelliere Giuseppe — Griffini Romeo Ettore — Tenzini Francesco — Banfi Eugenio — Donatelli Ernesto — Forleo Palmo — Gagliardi Luigi — Barbesti Luigi — Scontrino Dionisio — Tamboni Giuseppe — Giacopini Giovanni — Dessi Battista — Rizzato Vittorio — Ciapponi Carlo Alberto — Ferrari Umberto — Ruggieri Domenico — Valleggiani Ettore — Francescangeli Roberto — Del Dottore Pacifico — Bassi Francesco — Giacobone Aroldo — Tellatin Arrigo — Tricomi Filippo — Brandonisio Michele — Origine Giovanni — Ricci Curbastro Cesare — Ghezzi Domenico — Paoletti Ugo — Cugusi Claudio — Bolla Antonio — Comolli Antonio — Coselli Rinaldo — Fiaccavento Salvatore.

Pizzorno Paolo — Ferrari Teodolfo — Fittante Guglielmo — Ventura Luigi — De Monte Arturo — Davoli Armando — Bisignani Luigi — Galizzi Vincenzo — Alessandrini Alessandro — Leoni Pietro — Vidotto Luigi — Saggiori Giovanni — Gaffi Armando — Boldrini Frigeri Ernesto — Prosperi Flaviani Giuseppe — Panzera Amedeo — Paganone Alessandro — Tulelli Pasquale — Camurri Enrico — Prandoni Achille — Aschiero Luigi — Reali Ruggero — Benni Alfredo — Mannella Cesare — Pasetti Giuseppe — Taricco Giovanni — Corsi Pasquale — La Torre Giuseppe — Fabri Renato — Trecco Federico — Frasconà Antonino — Cavalli Girolamo — Antonucci Antonio — Arcidiacono Giuseppe — Narizano Giacomo — Righi Giuseppe — Rostan Edwin — Noia Mattteo — Di Cesare Mariano — Belflore Giuseppe — Rocco Michele — Zardo Stefano — Tuccari Giovannino — Berlingeri Enrico — Baldassarri Celeste — Lo Cascio Mariano — Giammarco Giuseppe — Traina Agatino — Gambardella Armando — Tagliavini Mario — Balbo Lorenzo — De Sandolfo Settimio — Bellini Piero — Romano Luigi — Cantatore Domenico — Pasqua Michele — Marzoli Luigi.

Damilano Gustavo — Naso Giuseppe — Fabbri Giuseppe — Chiaverano Carlo — Zinna Vincenzo — Patti Oreste — Adilardi Giulio — Casorati Pier Renato — Mondelli Giovanni — Coglitore Giuseppe — Allegretti Giuseppe — Torchio Giovanni — Failla Filippo — Fontana Domenico — De Lago Antonio — D'Aloja Bettino — Ferrari Ardo — Magri Alessandro — Giuntoli Alessandro — Berneri Pietro — Maltagliati Ottavio — Cupello Piero — Porchetto Carlo — Aspergi Amedeo — Padulli Raffaele — Terracini Elia — Fontana Antonio — Manca Mario — Vicini Giovanni — Panzeri Aristide — Pareschi Stefano — Soleri Marcello Greci Giuseppe — Mannu Antonio — Mascetti Umberto — Crescenzi Lorenzo — Deambrogio Eugenio — Meazzi Giacinto — Caboni Luigi — Falletti Alessandro — Manenti Luigi — Boiola Mario — Iesurum Arrigo — Cavenago Luigi — Manfredini Giuseppe — Drugman Giambattista — Majocchi Mario — Milla Edoardo — Modena Giovanni — Quattrocchi Umberto — Galli Righi Ettore — Palmegiano Francesco — Fiocca Alfredo — Debenedetti Guido — Trapani Luigi — Manaresi Angelo — Donadoni Agostino.

Amat di San Filippo Giovanni — Colleoni Antonio.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di cavalleria:

Milioni Ilario — Benvenuti Leo — Magno-Oliverio Gaetano — Marini Nomitore — Zezza Vincenzo — Carletti Carlo — Ventafridda Pietro — Ramella Luigi — Marzano Luigi — Ruffo Antonino — Boschi Alessandro — Maurer Gualtiero — Aguzzi Luigi — Tupputi-Schinosa Tommaso — Malatesta Ruggiero — Daelli Aldo — Majero Nicolò — Notarbartolo Vladimiro — Valentini Francesco Giuseppe — Pavoncelli Giuseppe.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa dell'arma d'artiglieria:

Migliareso Alfonso — Vignola Cesare — Bertolino Giuseppe — Gradoli Vittorio — Bassani Gustavo — Gerardi Giuseppe — Flamini Luigi — Granese Guido — Frediani Alfredo — Paternoster Ferdinando — Lattuga Ugo — Fummi Clemente — Ferretti Giuseppe — Rossi Cesare — Grauso Nicola — Sarrocchi Gino — Basso Salvatore — Paganini Carlo.

Perricone Ignazio — Panciera di Zoppola Emilio — Graziani Ferdinando — Cavaccini-Cataldo Santo — Pizzirani Ettore — Restivo Francesco — Bonomini Tullio — Ramellini Giuseppe — Cavallari Mario — Palica Ernesto — Testa Marco — Brenzoni Angelo — Romani Riccardo — La Fata Antonino — Muraro Giacomo — Vita Decio — Bianchi Francesco — Alberti Antonio — Giglio Francesco — Troiani Giuseppe — Micali Umberto — Scarascia Giuseppe — Ingami Alberto — Mengoni Virginio — Catanoso Giuseppe — Pescetto Federico — Redaelli Luigi — Manganotti Lucillo — Pennacchiotti Lorenzo — Fratta Pasini Carlo.

D'Amico Silvio — Talini Talino — Calafiori Francesco — Cavasola Roberto — Bertinara Ermenegildo — Bozzi Leopoldo — Traversa Antonino — Verdi Alberto — Orlando Rinaldo — Scopetta Domenico — Delle Piane Alberto — Monformoso Umberto — Mazza Adolfo — Gallarotti Edoardo — Lorenzetti Francesco — Palonta Mario — De Carli William — Borghetti Eugenio — Iemolo Arturo — Pacchiani Enrico — Rossini Armando — De Pinedo Arturo — Suvero Augusto — Ricciardi Biagio — Digerini-Nuti Amedeo — Iacomoni Francesco — Ferreri Giorgio.

Freddi Giovanni — Bongiovanni Clodoveo — Ferrazzi Mario — Tagliabue Ottorino — Leoncini Giovanni — Ferreri Massimo — Facchi Antonio — Sansonetti Giulio — Zoccoli Antonio — De Micheli Luigi — Richetti Giuseppe — Menegari Emilio — Barzaghi Ettore.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa dell'arma del genio:

Siracusa Gaetano — Zanotti Giovanni — Panizza Angelo — Martinuzzi Ugo — Ricci Adolfo — Tabusso Oreste — Anoia Saverio — Zauli Umberto — Cazzaniga Antonio — Giovine Nicola — Veroni Dante — Gatta Vincenzo — De Martino Gino — Bettanini Giambattista — Po Italo — Pancera Di Zoppola Silvio.

(Continua)

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 2 luglio 1915.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 % netto (1906)	81.63 ex
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	81.12½ ex
Rendita 3,00 % lordo	58.—
REDIMIBILI	
Prestito Nazionale 4 1/2 %	93,56
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	97.12
Buoni del tesoro quinquennali. 1913-914	95.72
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	290.50
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	330.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	300.—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	310.—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	311.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	515.—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	293.—
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	82.—
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	455.78
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	464.61
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	455.15
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	433.53
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	472 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	425 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	476.50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	458.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	432 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
5 %	249166	85 —	Bramante *Michele* fu Antonio, domiciliato in San Giovanni Rotondo	Bramante *Pietro-Michele* fu Antonio, ecc., come contro.
3.50 %	704590	122 50	Baeri *Luisa* di Ignazio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Girgenti	Baeri *Maria-Luisa* di Ignazio, minore, ecc., come contro.
3.50 %	193323	444 50	Tassara Carmela fu *Giuseppe*, nubile, interdetta, sotto la tutela di Giovanni Barberis fu Giuseppe, domiciliata in Genova	Tassara Carmela fu *Giovanni-Giuseppe*, nubile, ecc., come contro.
3.50 %	728197	35 —	*Peirano* Maria fu Luigi, nubile, domiciliata in Santa Margherita Ligure (Genova)	*Priamo* Maria fu Luigi, nubile, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 19 giugno 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 51)

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 luglio 1915, in L. 111,05.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 2 luglio 1915 da valere per il giorno 3 luglio 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108.59	109.09
Londra	29.26	29.41
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	112.90	113.50
New York	6.12	6.19
Buenos Ayres	2.47	2.50
Cambio dell'oro	110.75	111.35

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 3 luglio 1915:

Franchi	108.81
Lire sterline	29.33 1/2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	113.20
Dollari	6.15 1/2
Pesos carta	2.48 1/2
Lire oro	111.05

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. Istituto della SS. Annunziata di Firenze

CONCORSO ad uno dei posti di professore di lettere italiane nel R. Istituto della SS. Annunziata al Poggio Imperiale, Firenze.

È aperto un concorso per titoli, ed eventualmente anche per esame, ad uno dei due posti di professore di lettere italiane nel R. Istituto della SS. Annunziata al Poggio Imperiale di Firenze, con lo stipendio di annue L. 1800. L'insegnamento, da impartirsi alle alunne del secondo biennio del corso superiore, comprende anche gli elementi della storia dell'arte.

Le domande, in carta da bollo da L. 0,60, dovranno essere inviate alla presidenza dell'Istituto, entro un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, e dovranno essere corredate dai documenti che seguono:

1° attestato di nascita dal quale risulti compiuto il 20° anno di età, e non oltrepassato il 35°, quando non si tratti, per ciò che spetta a questo secondo limite, di persona che almeno dal suo 35° anno si trovi a prestare servizio utile per la pensione governativa;

2° certificato di sana costituzione fisica rilasciato da non più di tre mesi da un medico provinciale;

3° fede penale di data non anteriore agli ultimi tre mesi;

4° certificato di moralità di data non anteriore ai tre mesi, rilasciato, dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, dal sindaco del Comune in cui il concorrente o la concorrente dimorano;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea in lettere, o per lo meno diploma di abilitazione al-

l'insegnamento delle lettere italiane nelle scuole medie conseguito dopo un regolare corso di studi;

7° specchietto dei punti riportati agli esami per il conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° tutti gli altri titoli che i concorrenti crederanno di presentare, escluse le opere manoscritte;

10° elenco in carta libera dei documenti e titoli che vengono presentati;

11° ritratto fotografico con firma autenticata.

Son dispensati dalla presentazione dei documenti 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo negli Istituti governativi.

Il concorso sarà giudicato in conformità colle norme del regolamento speciale che regge i concorsi di questo Istituto, pubblicato nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione (2-9 febbraio 1911). Ad esso si rinviano i concorrenti; ma intanto qui si comunica che quando alla Commissione, a cui sarà affidato il giudizio, ciò paia necessario ed opportuno, i candidati saranno sottoposti ad una prova complementare di esame o ad un esperimento didattico, da tenersi in Firenze con quelle norme che saranno stimate più adatte per accertare il grado di attitudine all'efficace adempimento dell'ufficio.

Il vincitore o la vincitrice del concorso conseguirà il posto con titolo di reggente; nè, a termine dell'art. 21 dello statuto organico dell'Istituto, potrà ottenere la titolarità avanti che siano trascorsi tre anni di lodevole esercizio.

Firenze, 23 giugno 1915.

Il presidente
P. Tommaso Corsini.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 2 luglio 1915:

L'azione delle artiglierie si va intensificando lungo tutta la frontiera e specialmente in Carnia, donde fu aperto il fuoco contro le opere del Predil, conseguendo dopo pochi colpi risultati assai efficaci.

Fu anche battuto un accampamento nemico di circa cinquecento tende nella località Eder a valle della conca di Plocken, e sloggiato coi nostri tiri il nemico da trincee in costruzione a Strehica ed alla Sella di Prasnik.

Nella giornata di ieri un nostro riparto alpino attaccò e conquistò un trinceramento nemico sul versante settentrionale del Pal Grande dal quale partivano fuochi molesti alla nostra occupazione del Freikofel.

Nella notte e stamani all'alba il nemico, con due violenti contrattacchi, tentò sloggiare le nostre truppe dal trinceramento occupato, ma venne respinto, entrambe le volte, con gravissime perdite. Furono accertati centocinquanta morti, fatti alcuni prigionieri e presi più di cento fucili.

Sull'Isonzo l'azione continua il suo corso. La nostra artiglieria incendiò con i suoi tiri il villaggio di Koritnica ad est di Plezzo, ove erano segnalati ingenti depositi di materiale e vettovaglie, provocandovi anche lo scoppio di un deposito di munizioni.

Nella passata notte il nemico pronunciò due forti attacchi contro le posizioni da noi conquistate sull'altipiano Carsico, ma venne respinto.

Cadorna.

Settori esteri.

In Galizia le retroguardie degli eserciti russi continuano a sostenere aspri combattimenti con gli eserciti austro-tedeschi comandati dai generali Linsingen e Mackensen.

Sul Niemen, sulla Vistola, sul Dnjester, invece, è subentrata una relativa calma.

Nel settore occidentale i tedeschi, dopo una serie di ininterrotti scacchi, sono riusciti ad avere un successo a nord-ovest del Four-de-Paris. Altrove, all'opposto, e cioè nelle regioni di Woesten, di Souchez e di Verneuil e sulla strada da Ablain ad Angres, ogni loro attacco, quantunque fatto con le solite bombe asfissianti, è stato respinto dagli anglo-franco-belgi.

Pure respinti dagli alleati sono stati gli assalti tentati dai tedeschi nell'Argonne, nel Bois le Prêtre e in Alsazia.

Gli aereoplani austro-ungarici sono tornati ieri a mostrarsi sul cielo serbo, nei dintorni di Belgrado, ma con esito poco fortunato.

Dai Dardanelli non è segnalato che un brillante assalto del corpo dell'esercito australiano contro le posizioni turche della penisola di Gallipoli.

Nel settore caucasico i turchi hanno subito un altro rovescio presso Akhalat e sulla sponda meridionale del lago di Van.

Informano da Stoccolma che ieri ha avuto luogo un combattimento fra navi da guerra russe e tedesche presso la costa orientale dell'isola di Gotland, e da Londra che due vapori inglesi sarebbero stati affondati, in località non precisata, da un sottomarino tedesco.

Chiariscono ancor meglio la situazione dei belligeranti in terra e in mare, nei vari settori del teatro della guerra, i seguenti telegrammi dell'*Agenzia Stefani:*

Nisch, 28 giugno (ufficiale). — Quattro aeroplani nemici hanno volato stamane su Torphidersko-Brdo, situata nei dintorni di Belgrado; accolti da un fuoco di artiglieria essi hanno mutato direzione prendendo quella di Obrenovatz.

Uno degli aeroplani, gravemente danneggiato, ha voluto prender terra sulle colline di Bejania, dove si è incendiato. Gli altri tre hanno lanciato bombe su Obrenovatz senza alcun risultato.

I prigionieri fatti nell'isola di Mycharska Ada, e che ascendono a più di 200, sono arrivati a Nisch.

Pietrogrado, 1. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 29 giugno, dice:

Nella regione costiera si segnalano il cannoneggiamento e la fucileria abituali.

Un nostro canotto automobile ha catturato presso Atine una goletta con artiglieri turchi.

Sul resto del fronte nessun cambiamento.

Basilea, 2 luglio. — Si ha da Vienna 1: Un comunicato ufficiale dice:

Nella Galizia orientale il combattimento continua sulla Gnila-Lipa e nel settore ad est di Leopoli. Su parecchi punti le nostre truppe si sono avanzate sulle colline ad est della Gnila-Lipa e sono penetrate nella posizione nemica.

Le truppe alleate sono riuscite dopo un combattimento accanito ad occupare la riva orientale del fiume a valle di Rohatin.

Sul Dnjester la calma è completa.

Nella regione delle sorgenti del Weprz abbiamo occupato Zamocz e preso possesso delle colline a nord della depressione del Tanew. Ad ovest della Vistola le truppe alleate hanno inseguito il nemico in ritirata fino dinanzi a Tarlow.

Basilea, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Teatro orientale. — A sud-est di Kalwarya una posizione fu tolta al nemico dopo un violento combattimento. Facemmo prigionieri 600 russi.

Teatro sud-orientale. — Dopo la presa d'assalto delle alture a sud-est di Kurostowice (a nord di Halicz) i russi furono costretti a ritirarsi su tutto il fronte nella regione di Mariampol fino a nord di Firleyow.

Il generale Linsingen insegue il nemico. Fino a ieri sera facemmo 7765 prigionieri, di cui 11 ufficiali, e prendemmo 18 mitragliatrici.

Gli eserciti del generale Mackensen respinsero il nemico ad ovest di Zamon con combattimenti ininterrotti e lo obbligarono a ritirarsi oltre il settore Labunke-Por che essi hanno oltrepassato. Più ad ovest delle posizioni nemiche raggiunte sulla linea Turobin-Krasnik-Sozefow (sulla Vistola) alcune posizioni avanzate verso Stroza e Krasnik e queste stesse località furono prese ieri sera ed ancora ad ovest fu preso Tariow. La riva meridionale della Kamienna fu sgombrata dal nemico Le truppe del colonnello generale Woyrsch con fortunati combattimenti respinsero i russi dalle loro posizioni a sud-est di Sienno e presso Ilza, facendovi 700 prigionieri del corpo dei granatieri.

Teatro occidentale. — Un attacco notturno contro le nostre posizioni ad ovest di Souchez fu respinto. Nella parte occidentale dell'Argonne riportammo un successo. Trincee e punti di appoggio del nemico a nord ovest del Four-de-Paris furono presi d'assalto su una lunghezza di tre chilometri e una profondità da duecento a trecento metri. Facemmo 25 ufficiali e 1710 soldati prigionieri, catturammo 18 mitragliatrici, 40 lanciabombe ed un cannone revolver. Le perdite francesi sono elevate. Nei Vosgi prendemmo due opere su Hilsenfirst. Tentativi del nemico per riprenderle furono respinti. Facemmo prigionieri tre ufficiali e 149 soldati.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Si segnala un vivo cannoneggiamento durante tutta la notte su gran numero di punti del fronte, specialmente nella regione di Woesten (nord-ovest di Ypres), in quella di Souchez ed in quella di Verneuil.

A nord dell'Aisne dopo un violento e continuo bombardamento si è avuto un attacco da parte dei granatieri nemici, verso le 2, contro le nostre posizioni della strada da Abiain ad Angres, a nord della strada di Bethune, che è completamente fallito.

Presso la Boiselle una delle nostre mine ha distrutto avanzati lavori di organizzazione nemica.

Nell'Argonne la lotta è continuata violentissima tutta la notte; un solo attacco nemico è stato tentato con l'appoggio di grossi lancia bombe e bombe asfissianti ma esso è stato respinto.

Al Quart en Reserve, nel Bois le Prêtre, si segnala un altro tentativo nemico che ha seguito una violenta preparazione di artiglieria e che è stato anche esso respinto dal fuoco della nostra fanteria.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Su tutta la fronte dall'Yser all'Argonne non si segnalano che lotte di artiglierie, specialmente nella regione di Quennevières. Il nemico, nell'Argonne, dopo un violentissimo bombardamento, ha tentato stamane un nuovo attacco generale fra la via di Binarville e Blanleuil. Dopo una lotta particolarmente accanita che ne è seguita su diversi punti fino a corpo a corpo, tutte le nostre posizioni sono state mantenute. Nella serata di ieri i tedeschi dopo una preparazione di artiglieria delle più intense, hanno tentato contro le nostre posizioni di Hilgenfirst una serie di attacchi, di cui i due primi sono stati respinti mentre il terzo era riuscito a far mettere il piede nelle nostre opere. Un contrattacco ci ha permesso stamane di riconquistare tutte le nostre posizioni che il nemico continua a bombardare con accanimento.

Londra, 2 (ufficiale). — Il corpo dell'esercito australiano, ricevette l'ordine il 29 giugno di impedire ai turchi che lo fronteggiavano d'inviare distaccamenti sul fianco sud. Tre navi da guerra inglesi bombardarono i grossi cannoni turchi, ed una brigata si avanzò verso il nemico, lo respinse facilmente e rientrò poi nelle trincee sotto la protezione del fuoco delle mitragliatrici e dei cannoni.

Pietrogrado, 2. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data 30 giugno dice:

In direzione di Olty scarse fucilate. Nella regione di Karadeflent le nostre truppe hanno occupato dopo un combattimento i villaggi di Aidarje e di Avbazik.

In direzione di Malazghert le nostre truppe hanno sconfitto i turchi presso Akhalat ed hanno occupato questa località. I turchi hanno ripiegato in disordine su Bitlis. Nella regione al di là della sponda meridionale del lago di Van un nostro distaccamento ha respinto un attacco turco, ha preso l'offensiva e, malgrado una accanita resistenza, si è impadronito delle posizioni turche.

Sul rimanente del fronte nessun cambiamento.

Stoccolma, 2 (ore 23,16). — Stamane alle 11 è stato segnalato dalla costa orientale dell'isola di Gotland un vivo combattimento fra navi da guerra russe e tedesche. La nave posa-mine tedesca *Albatros*, inseguita da quattro incrociatori russi, si è incagliata sulla riva. Essa aveva a bordo 21 morti e 27 feriti.

Londra, 2. — Il capitano del vapore inglese *Rotah* ha dichiarato che un sottomarino tedesco ha affondato i vapori inglesi *Caucasian* ed *Inglemoor*.

Pietrogrado, 2. — Un comunicato del grande stato maggiore del generalissimo dice:

Il 30 giugno a nord di Prasnicz e la notte seguente nella regione di Chavli respingemmo attacchi locali tedeschi.

Sulla riva sinistra della Vistola il nemico pronunciò il primo corrente sterili attacchi sulla fronte Sienno-Iusefoff. In direzione di Lublino il nemico si trova a contatto con noi lungo i fiumi Visnitza e Por.

Fra i fiumi Weprz e Bug il nemico continua a progredire nelle direzioni nord e nord-est. Il primo corrente nella regione a nord di Zamostie vi furono accaniti combattimenti di retroguardia. Un reggimento della guardia prussiana che si era impadronito del villaggio di Jukoff ne fu sloggiato da un nostro contrattacco.

Sulla fronte Sokal-Halicz il nemico il 30 e nella prima metà della giornata del primo pronunziò numerosi attacchi, dei quali respingemmo la maggior parte infliggendo al nemico gravi perdite.

Durante i nostri contrattacchi facemmo oltre duemila prigionieri e ci impadronimmo di parecchie mitragliatrici. Nondimeno a sud di Rogatyne importanti forze nemiche riuscirono verso la sera del primo a mantenersi sulla riva sinistra del fiume Gnila-Lipa.

Sul Dnjester nessun cambiamento.

Londra, 2. — Un comunicato ufficiale dice:

Nei Dardanelli nel pomeriggio del 29 giugno, i turchi, che preparavano contrattacchi contro le posizioni da noi occupate il giorno antecedente, inviarono ad ovest colonne provenienti dal nord di Achibaba e dal sud di Kilidbahr, in direzione del fianco destro turco. Alla sera due gallerie di mine di fronte al fianco destro essendo saltate in seguito ad una esplosione, i turchi sottoposero le nostre trincee per due ore ad un violento fuoco di mitragliatrici e di fucileria, intramezzato da colpi di cannone; poi, dopo una calma seguita da un nuovo attacco di moschetteria e di mitragliatrici, i turchi attaccarono risolutamente alla baionetta il lato sinistro della posizione, ma furon respinti e subirono grosse perdite.

Sul fronte sud i turchi diressero lungo il litorale un attacco concertato. La nave da guerra *Wolverine*, facendo uso di proiettori elettrici e di cannoni, inflisse forti perdite al corpo principale. L'attacco ad est fu pronunciato più da vicino sotto un forte cannoneggiamento e fu finalmente arrestato ad una quarantina di metri dal parapetto britannico.

Gli attacchi con le bombe e il bombardamento intermittente continuarono, pur senza che si addivenisse ad un attacco generale.

I francesi che attaccarono alle 6,30 del mattino, erano alle 7,20 padroni di un forte sistema di trincee, proprio di fronte al centro

della linea da essi chiamata il « quadrilatero ». Numerosi turchi furono scacciati dalle trincee dal bombardamento francese e subirono durante la ritirata grosse perdite.

Più tardi le trincee lungo il prolungamento del quadrilatero verso sud furono prese dopo un più vivo combattimento. Così era stata conquistata tutta la parte necessaria per arrotondare i guadagni fatti il 21 giugno dai francesi.

Le perdite nemiche su tutti i punti sono state molto gravi. Le posizioni conquistate erano ben fortificate.

Parigi, 2. — Un comunicato ufficiale dice:

Nei Dardanelli, dopo il successo riportato dalle truppe britanniche il 28 giugno i turchi tentarono parecchi violenti contrattacchi contro le posizioni conquistate, ma furono respinti con considerevoli perdite.

Il 30 giugno ci impadronimmo di un'opera nemica in forma di quadrilatero che comprendeva sei linee di trincee successive.

Il terreno era coperto di cadaveri nemici. Non fummo contrattaccati.

Basilea, 3. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato del quartier generale dice:

Sulla fronte del Caucaso i combattimenti hanno preso una piega favorevole a noi. Nella regione montagnosa della frontiera il nemico ha lasciato sul campo di battaglia durante gli ultimi combattimenti all'ala destra oltre seicento morti fra cui sette ufficiali. Inoltre abbiamo fatto prigionieri due ufficiali fra cui un comandante di battaglione e un certo numero di soldati russi.

Sulla fronte dei Dardanelli il 29 giugno vi fu a nord di Ariburnu soltanto un reciproco fuoco di fucileria; a sud presso Sedulbahr i combattimenti continuarono tutta la giornata; il nemico tentò di aggirare la nostra ala destra ed intraprese un attacco sotto la protezione di un ininterrotto fuoco di artiglieria; ma sventammo questo tentativo con un nostro contrattacco.

Nella notte del 1° luglio respingemmo con sanguinose perdite a nord di Ariburnu, i tentativi di attacchi nemici contro i nostri trinceramenti del centro.

Alla nostra ala destra facemmo un contrattacco col quale togliemmo al nemico due linee successive di trincee. Durante la stessa notte le nostre truppe operarono a nord di Sedulbahr un contrattacco contro l'ala sinistra nemica. Il combattimento durò tutta la notte. Le nostre truppe penetrarono in parecchie trincee nemiche e continuarono l'attacco con accaniti corpi a corpi. Il combattimento non terminò che all'alba.

Il 30 giugno i combattimenti alle nostre ali destra e sinistra del gruppo a sud di Sedulbahr durarono dalle 7 del mattino a mezzogiorno. Questa battaglia che era cominciata con attacchi delle nostre truppe prese una piega favorevolissima per noi. Le nostre batterie costiere dell'Anatolia presero parte con successo al combattimento del gruppo sud e bombardarono con visibile efficacia un accampamento nonchè le posizioni dell'artiglieria nemica.

Un nostro aeroplano volò al disopra di Sedulbahr gettando bombe Nulla di importante sulle altre fronti.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha visitato ieri, a Ravenna, nell'ospedale militare e in quello della Croce Rossa, i feriti in guerra, colà ricoverati.

L'Augusta Signora ebbe per tutti parole d'incoraggiamento e di conforto.

Espresse poi la sua piena soddisfazione per il regolare servizio e per le cure affettuose usate ai militari, dai dirigenti e dal personale sanitario della Croce Rossa.

S. E. Salandra. — Ieri mattina ha fatto ritorno a Roma Sua Eccellenza il presidente del Consiglio, Salandra, reduce dal fronte, dove si era recato a conferire con S. M. il Re.

Alla stazione venne ricevuto da alcuni ministri e dall'alto personale della presidenza del Consiglio e del Ministero dell'interno.

Croce Rossa italiana. — Stamane, alle 9, venne iniziata al Quirinale la pesca a favore della Croce Rossa, organizzata, com'è noto, da un Comitato di ottantasei signorine, ad iniziativa di S. A. R. la principessa Jolanda.

L'aspettativa per il grande avvenimento, destinato a riunire sotto il labaro della patria e della beneficenza i Sovrani d'Italia, i Principi di Savoia e il popolo di Roma, era vivissima nel gran pubblico che accorse al compimento dell'opera pietosa iniziata dalla giovane Principessa con gli augusti consigli e l'opera attiva dell'Augusta sua Madre.

L'ingresso ai locali adibiti alla lotteria è nel palazzo della Reggia in via del Quirinale e l'uscita dal palazzo di via della Dataria. I biglietti d'ingresso, del prezzo di 50 centesimi, saranno divisi in serie distinte nel modo seguente:

1° giorno 3 luglio, biglietto grigio — 2° giorno 4 luglio, biglietto rosso — 3° giorno 5 luglio, biglietto azzurro — 4° giorno 6 luglio, biglietto arancio.

Questi biglietti si vendono a mezzo dei giovani esploratori nei luoghi indicati nei pubblici manifesti.

I biglietti per la pesca, del prezzo di 1 lira, si acquisteranno nelle sale della lotteria.

La lotteria continuerà nei giorni 4, 5, 6, 7 luglio dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — Il sedicesimo elenco della sottoscrizione unica segna la somma di lire 1.130.188,73.

*** Il Comitato per la suaccennata sottoscrizione allo scopo di aumentare le offerte a vantaggio delle suddette benefiche istituzioni, ha deliberato di far distribuire presso i principali negozi, banche ed uffici apposite schede numerate per facilitare al pubblico di Roma il versamento delle oblazioni.

Le schede verranno distribuite a cominciare da oggi dai giovani esploratori. I fondi saranno poi esatti da persona munita di regolare mandato rilasciato dall'Associazione della stampa. Il Comitato curerà la pubblicazione delle schede con il nome del negozio o ufficio raccoglitore e i nomi dei sottoscrittori.

È indubitabile che i proprietari di negozi, le banche e gli uffici accoglieranno di buon grado dette schede e procureranno di farle riempire dai loro clienti, contribuendo così ad aumentare l'importo della sottoscrizione romana e a facilitare l'opera patriottica del Comitato romano di organizzazione civile e della Croce Rossa.

A proposito dell'opera che compie il Comitato viene da questo data la comunicazione seguente:

Già da varie parti sono sorte lamentele sull'opera sin qui svolta dal Comitato romano per l'organizzazione civile.

Davanti al grande bisogno, l'aiuto e l'assistenza non sarebbero state proporzionate. Ora il Comitato desiderando che il pubblico sia a conoscenza di tutti gli elementi per il giudizio, comunica che della somma fin'ora raccolta a mezzo della sottoscrizione unica dei giornali, cioè L. 1.104.157,70 - soltanto L. 394.432,62 - sono devolute a beneficio del sunnominato Comitato. Ciò non pertanto le spese sostenute ed impegnate ammontano a quasi il doppio: L. 669.077,15.

Il buon senso del pubblico giudicherà come l'opera sì vasta alla quale il Comitato romano si è accinto, e che intende compiere malgrado tutti gli ostacoli, possa proficuamente svolgersi con mezzi sì limitati a sua disposizione.

Il Comitato rinnova quindi alla popolazione romana il suo caldo appello di volerlo sostenere nella sua opera civile e tanto necessaria con tutti i mezzi e con tutte le sue forze.

Il prestito nazionale. — La Direzione generale della Banca d'Italia comunica:

Ieri, 1° luglio, è incominciata con favorevoli auspicii la sottoscrizione al secondo prestito nazionale.

Le maggiori operazioni notate si riferiscono all'Istituto nazionale delle assicurazioni (12 milioni), alle Assicurazioni generali di Venezia (10 milioni), all'Istituto italiano di credito fondiario e Consorzio per i mutui ai danneggiati dal terremoto (4 milioni e mezzo).

Si sono raccolte agli sportelli delle principali sedi della Banca d'Italia numerose sottoscrizioni, anche e segnatamente per quote modeste. Fra queste significative le sottoscrizioni al prezzo di 95 0[0 cioè senza uso del diritto di opzione.

*** A proposito del prestito, la Direzione del Consorzio bancario che ne ha assunto la sottoscrizione, comunica:

È stato sollevato qualche dubbio intorno al significato ed alla estensione dell'art. 4 del R. decreto 15 giugno decorso, del seguente tenore:

« Se in avvenire, fino a tutto il 1916, si rendessero necessarie nuove emissioni di obbligazioni, e le relative condizioni fossero più favorevoli per i sottoscrittori di quelle stabilite nel presente decreto, le condizioni medesime saranno estese ed applicate ai titoli emessi per virtù di questo stesso decreto ».

L'articolo riportato del decreto-legge è per sè chiarissimo e significa e non può avere significato diverso di questo:

« Se il Governo, a tutto il 1916, emetterà un prestito a condizioni più favorevoli per i futuri sottoscrittori, sieno o non sieno gli stessi del prestito attuale, di quelle recate dal R. decreto del 15 giugno u. s., siffatte condizioni più favorevoli si estenderanno a beneficio dei possessori dei titoli al portatore o nominativi ora emittendi, e per tutta la quantità dei titoli pei quali ora si dispone, è con riguardo al titolo e non alle persone dei sottoscrittori. Nessun obbligo di future sottoscrizioni è quindi fatto agli attuali sottoscrittori, o a coloro che comunque diverranno possessori dei titoli da emettersi in conseguenza della presente sottoscrizione, di partecipare alle nuove emissioni di altri titoli per godere l'estensione del beneficio previsto dal citato articolo del decreto-legge onde trattasi ».

Per le famiglie dei richiamati alle armi. — La Deputazione provinciale di Potenza ha deliberato per il filantropico scopo la somma di lire 75 mila.

Arrivo di profughi. — Ieri sera, alle 22,45, giunsero da Firenze 120 profughi che, dopo essere stati rifocillati, sono stati trattenuti nelle sale della stazione.

Stasera ripartiranno diretti ad Avellino.

Nelle terre redente. — Il ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

È aperta al pubblico servizio la ricevitoria postale e telegrafica di prima classe in Grigno.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LE HAVRE, 2. — Il Re dei belgi ha conferito al ministro di Bulgaria a Roma, signor Stancioff, che è stato accreditato per sette anni presso il Re Alberto, il Gran Cordone dell'Ordine supremo belga di Leopoldo.

BERNA, 2. — Il Consiglio federale ha deliberato nuove disposizioni relative al mantenimento della neutralità della stampa e del pubblico in Svizzera.

Una nuova ordinanza si limita alla repressione degli oltraggi verso le nazioni, i capi di Stato e i Governi esteri e minaccia i contravventori di pene fino a sei mesi di prigione e cinquemila franchi di ammenda. Il procedimento penale non ha luogo che su decisione del Consiglio federale e il giudizio è emesso dalla Corte penale federale, e non più dai tribunali militari.

Le attribuzioni delle censure militare ed amministrativa saranno precisate con ulteriore ordinanza. Il Consiglio federale udrà in proposito il Comitato dell'Associazione della stampa svizzera.

PARIGI, 2. — I giornali hanno da Amsterdam:

Il conte Reventlow pubblica nella *Deutsche Tages Zeitung* una energica lettera di protesta contro il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg.

LONDRA, 3. — *Camera dei lordi.* — Curzon presenta il progetto di legge relativo alla fabbricazione delle munizioni e dichiara:

Credo che il paese comprenda perfettamente che lottiamo per la nostra esistenza e che soltanto mediante la concentrazione di tutte le energie e di tutte le risorse possiamo raggiungere lo scopo desiderato.

Abbiamo dovuto modificare i nostri metodi di organizzazione ed in ciò non possiamo far nulla di meglio che seguire l'esempio datoci dalla Francia, la nostra valorosa alleata. Essa cominciò la guerra con riserve sostanziali di munizioni.

Quantunque gran parte delle sue Provincie industriali siano nelle mani del nemico, la Francia ha mantenuto le sue riserve ed ha introdotto un'ammirabile sistema di organizzazione di lavoratori e di professionisti attraverso tutto il suo territorio.

Ho la certezza che la decisione del nostro paese non sia stata affatto scossa. Debbo far notare che le forze a disposizione degli alleati aumentano mentre quelle del nemico diminuiscono. Prima della fine dell'anno gli alleati avranno in modo decisivo il vantaggio in uomini ed in munizioni.

Un miglioramento apprezzabile ed un grande acceleramento nella produzione delle munizioni si produrranno sotto certi aspetti a breve scadenza; ma, quando tutto sarà organizzato, verrà il momento, durante l'anno corrente, in cui saremo in grado di soddisfare i nostri propri bisogni e, nel modo più largo, quelli dei nostri alleati.

Si arruolarono in questo esercito industriale delle munizioni 46.000 uomini; ma vi è posto per un numero anche più grande ed il Governo è certo che altri si presenteranno. Gli scienziati hanno già prestato il loro concorso, ma Asquith e Balfour pensano di fare nuovamente appello ad essi.

Si approva quindi il progetto che è subito trasformato in legge.

PARIGI, 3. — Porfirio Diaz, ex presidente del Messico, è qui morto iersera.

NOTIZIE VARIE

Esplorazioni scientifiche nell'Alaska. — Da molti anni Ernest de R. Leffingwell spiega la sua attività scientifica lungo le coste dell'Alaska.

Allorchè egli e il Mikkelsen si recarono nel 1906 in quei paraggi, trovarono che le carte della regione erano di fatti le stesse che gli esploratori inglesi avevano rilevato tre quarti di secolo prima.

Anche l'interno era pressochè sconosciuto.

Da allora egli ha rilevato circa 160 miglia di coste, comprese varie isole, in larga scala, ed ha eseguito circa 1000 sondaggi nelle acque basse costiere.

Nell'interno la sua opera cartografica si estese su un'area di circa 100 miglia quadrate.

I suoi rilevamenti sono appoggiati su una triangolazione di 100 miglia, di costa, mentre il resto è un rilievo speditivo appoggiato però ad osservazioni astronomiche di latitudine, longitudine ed azimut.

Ora si trova all'Ufficio geologico di Washington, dove attende alla pubblicazione del suo lavoro, che avverrà probabilmente nell'estate. Forse dopo ritornerà nell'Alaska. (Bull, of the American Geografical Society, Nuova York).

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.